

GRAZIA • INCHIESTA

GUARIRE NON È PIÙ UNA SCOMMESSA



PER LA PRIMA VOLTA
IN ITALIA CI SI AMMALA
MENO DI TUMORE.
TRE RICERCATORI
SPIEGANO A GRAZIA
PERCHÉ CURE
PERSONALIZZATE,
DIAGNOSI PRECOCI
E STUDI GENETICI
DANNO PIÙ SPERANZA
AI MALATI

di Lucia Valerio

Nelle donne il tumore alla mammella è il più frequente.

Ma i casi scoperti in fase iniziale, dunque più curabili, sono in aumento.

Ci sono buone notizie sul fronte dei tumori: nel 2019 ci si ammala meno di cancro e si guarisce di più. Sono 2.000 i malati in meno, in 12 mesi, secondo lo studio *I numeri del cancro in Italia*, presentato nei giorni scorsi al ministero della Salute. Sono 371 mila i nuovi casi di cancro diagnosticati nel nostro Paese nel 2019, nel 2018 erano 373 mila. Diminuiscono i tumori del colon-retto, dello stomaco, del fegato e della prostata e i carcinomi del polmone, ma questi ultimi solo negli uomini.

Per gli esperti significa che la prevenzione condotta con controlli medici periodici e l'elaborazione di nuove terapie portano a risultati significativi. Un passo fondamentale è modificare le proprie abitudini di vita, dunque rinunciare al fumo, praticare attività fisica moderata e costante, adottare un'alimentazione equilibrata e ricca di vegetali.

GRAZIA* LA GUARIGIONE NON È PIÙ UNA SCOMMESSA

E la buona notizia giunge in questo ottobre, il mese della prevenzione del tumore al seno, patologia che non è tra quelle che registrano un minor numero di casi, ma che però, grazie a diagnosi sempre più precoci, è possibile curare sino a completa guarigione. Per ricordare quanto siano importanti i comportamenti virtuosi **L'Airc**, Fondazione per la ricerca sul cancro, ha dato il via, insieme con The Estée Lauder Companies Italia, alla **Breast Cancer Campaign**, la Campagna sul tumore al seno, con l'illuminazione in rosa di centinaia di palazzi comunali e monumenti in tutta Italia, e in altri 70 Paesi.

La luce colorata serve a ricordare che a ogni età c'è il giusto controllo da fare. Tra i 30 e i 40 anni è utile una visita annuale dal ginecologo; dai 40 ai 50 è bene fare esami specifici in caso di familiarità, cioè quando un tumore abbia colpito più volte tra i propri cari; mentre dai 50 ai 70 è necessario eseguire la mammografia ogni due anni.

Ma è necessario anche richiamare l'attenzione sulla ricerca, perché è la chiave per ridurre il numero di malati e aumentare le guarigioni. **L'Airc** è riuscita a raccogliere 47 milioni di euro negli ultimi cinque anni per finanziare progetti scientifici. Tra questi rientrano tre borse di studio triennali, da 75 mila euro ciascuna, ottenute grazie a Love Design, l'appuntamento biennale a Milano nato in collaborazione con noti marchi del design (vedi il riquadro in basso).

«Anticipare sempre più le diagnosi e rendere curabili anche le forme per cui non sono ancora disponibili terapie efficaci è possibile anche per merito di queste borse studio», spiega **Rossella Scotto di Perrotolo**, 28 anni, ricercatrice all'**Ifom**, **Istituto Firc** di Oncologia molecolare di Milano. A lei, nata a Procida (Napoli), è andata una delle tre

borse **dell'Airc**. La studiosa si è laureata all'università Federico II di Napoli in Biotecnologie con indirizzo medico. La ricerca di Scotto indaga i processi complessi che avvengono nell'organismo quando da una condizione di normalità si sviluppano tessuti tumorali. «All'interno di una cellula abbiamo diverse proteine, che svolgono precise funzioni», spiega Scotto di Perrotolo. «A complicare il quadro, c'è il fatto che esistono diverse versioni della stessa proteina, le isoforme, e che spesso queste si comportano in modo diverso tra loro. Durante la trasformazione di una cellula sana in tumore, vengono prodotte versioni delle proteine che sono più funzionali alla crescita del cancro e alla formazione di metastasi. **Gli scienziati hanno il compito di capire quali siano i segnali che, all'interno del corpo, indicano il sorgere di queste degenerazioni.** Il lavoro di laboratorio richiede la capacità di rimanere concentrati per molte ore di seguito. «Ma so come ricaricarmi: amo il mare e la mia isola, dove torno quando posso», dice.

«Ho scelto la ricerca perché ho perso una persona cara a causa di un tumore», spiega **Koustav Pal**, 31 anni, proveniente dalla città indiana di Calcutta e oggi ricercatore all'**Ifom**. «È stato in quel momento che ho deciso che avrei studiato per contribuire a trovare nuove cure». È un biologo computazionale, un campo che unisce informatica e biologia: la ricerca contro le malattie oncologiche richiede la collaborazione di esperti di discipline diverse. «Partendo da precisi quesiti scientifici, analizzo grandi quantità di dati ottenuti da sequenze di Dna», spiega. In particolare, lo studioso si occupa di tumori al seno, per arrivare a classificare le malate in categorie ben definite che permettano di avere approcci terapeutici personalizzati.

Anche Irene Schiano Lomoriello, 30 anni, ricercatrice all'Istituto Europeo di Oncologia di Milano, si occupa di tumore al seno. Ha un passato da ginnasta agonista, ma ha scoperto una vera passione per la ricerca e, subito dopo la laurea in Biologia generale e applicata all'università Federico II di Napoli, ha iniziato il dottorato in Oncologia molecolare alla Semm, European School of Molecular Medicine Oncology, a Milano, nel gruppo del professore Pier Paolo Di Fiore. «Studio le cellule con una particolare attenzione per **le staminali cancerose: sono le principali responsabili della formazione del tumore primario, della resistenza ai farmaci chemioterapici, delle metastasi e delle recidive, ovvero il ripresentarsi del male a distanza di tempo,** spiega. «Lo studio sta dando risultati soddisfacenti anche perché abbiamo scoperto il ruolo che ha un gene, già noto agli oncologi, nello sviluppo del tumore. Dal modo in cui si comporta avremo informazioni utili». ■



COME AIUTARE LA RICERCA

All'interno della campagna Nastro Rosa **Airc** c'è Love Design, dall'11 al 13 ottobre alla **Fabbrica del Vapore di Milano**: è un evento biennale nato dalla collaborazione fra **Fondazione Airc** e **Associazione per il Disegno industriale**, unite per sostenere la ricerca sul tumore al seno. Alla manifestazione

partecipano numerose aziende del design che mettono a disposizione pezzi esclusivi delle loro collezioni per raccogliere fondi che saranno destinati a tre borse di studio triennali, ciascuna di 75 mila euro, rivolte a giovani ricercatori impegnati nello studio del tumore al seno (informazioni: lovedesign.airc.it).